

Associazioni e operatori del servizio pubblico inviano una lettera all'assessore regionale alla Sanità

“Vogliamo la pillola abortiva”

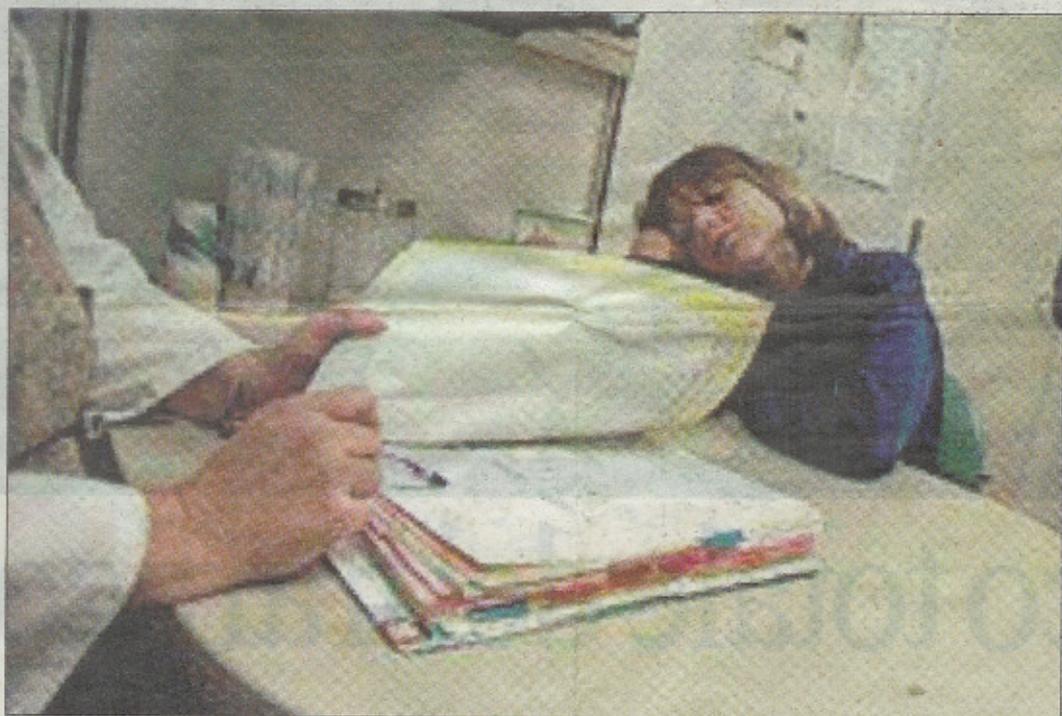
Appello delle donne a Montemarano. “Ma io non mi oppongo”

«ANCHE in Campania come in Piemonte, si avvia la sperimentazione della pillola abortiva». Lo chiedono a gran voce donne e uomini della politica, delle associazioni e operatori del servizio pubblico. La lettera che hanno scritto ha per oggetto: richiesta di incontro su sperimentazione Ru486. Il primo destinatario è l'assessore alla Sanità della Regione, Angelo Montemarano. «L'introduzione dell'uso della pillola Ru486 negli ospedali campani - si legge - è un punto molto qualificante dell'avvio del confronto democratico tra il suo assessorato, le donne e i cittadini della regione, perché introduce un principio irrinunciabile di umanizzazione della prestazione sanitaria, la quale a una migliore qualità accompagna una riduzione dei costi».

Montemarano sembra preparato a rispondere a una richiesta del genere. «Io spero - dice l'assessore - di poter fare di più per le donne della Campania. Una grande operazione di screening per i tumori al seno e della cervice

uterina. Campagne che intercettano tutto il mondo e m i n i l e. «Spero di poter misurare con argomenti ben altri rilettezza sociale». «La pillola abortiva? «Non l'avverso sul piano ideologico ma ci vuole una sperimentazione» replica l'esponente della Margherita, «non mi oppongo. Dico solo: parliamo col piede giusto, cambiamo le regole su questo argomento non mi pare necessario. Come medico ho le mie idee, come assessore ho l'obbligo di rispettare le leggi. Per la sperimentazione è previsto un protocollo. Se arriva, lo rispetterò. Chiederò l'autorizzazione al ministero della Sanità».

Ersilia Salvato (donne Laiche di Sinistra), Simona Ricciardelli



le strutture

Un consultorio per la salute della donna. All'assessore alla Sanità Angelo Montemarano è stato chiesto di aprire le strutture sanitarie alla sperimentazione sulla pillola abortiva



RU486

Il Piemonte ha già avviato la sperimentazione della pillola abortiva Ru486



LEGGE

Per la sperimentazione la legge prevede l'avvio di un protocollo



ASSESSORE

Angelo Montemarano ha dichiarato di non opporsi a eventuali richieste



FARMACO

Le associazioni chiedono che il farmaco sia reso disponibile nei centri per Ivg

IL PUNTO

“Rispetto le leggi e spero di poter fare molto di più”

(Forum donne Prc), Filomena Gallo (Amica Cicogna), Ester Basile (Associazione Eleonora Pimentel), Grazia Marciano (Sinistra giovanile), Andrea Furguele (Radicali italiani), Stefania Cantatore (Udi), Antonia D'Ambrosia (Arcilesbica), Titti Tidone (mamme antismog), Marinella De Nigris (Onda rosa), solo per citare alcuni firmatari, sollecitano una risposta, in tempi brevi, alla loro richiesta. «Il perdurare di alcuni ritardi ha condotto la Campania a detenere primati negativi in Italia e in

Europa» affermano. «Molti di questi ritardi, oltre a pesare gravemente sulla salute riproduttiva delle donne, incidono sull'alto costo di prestazioni poco soddisfacenti». «Naturalmente ci aspettiamo che nella nostra regione, sull'esempio dell'avvio operato da altre (l'ospedale Sant'Anna di Torino ndr), il farmaco sia reso disponibile alle cittadine che si rivolgono ai centri preposti al servizio di Ivg (interruzione volontaria di gravidanza)».

L'assessore ci tiene a sottoli-

neare: «Non boicottò alcuna iniziativa. Come assessore assicurerò la prevenzione e diagnosi precoce di patologie curabili, se prese in tempo. Questo è il contributo che do alle donne della Campania. Per la Ru486 seguono le procedure che lo Stato italiano ha predisposto sulla sperimentazione farmacologica. Se dovesse arrivare qualche richiesta io l'asseconderò, è un mio dovere. Per ora non è arrivata alcuna pratica, ma domani farò un'ulteriore verifica».

(patrizia capua)